

DETERMINAZIONE N. 118 del 24 OTT. 2019

OGGETTO: Concorso pubblico, per titoli ed esami, a 365 posti di analista di processo-consulente professionale nei ruoli del personale dell'INPS, area C, posizione economica C1. Modifica della graduatoria finale e dei vincitori e immissione nei ruoli dell'Istituto della dr.ssa [REDACTED].

**L'ORGANO MUNITO DEI POTERI DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
(ex D.I. 14/3/2019)**

Visto il DPR 30 aprile 1970 n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

Visto il Decreto Legislativo del 30 giugno 1994 n. 479 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;

Visto il decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4 e in particolare l'art. 25, comma 2 che prevede che *"In fase di prima attuazione.....nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente e del consiglio di amministrazione, per consentire il corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa degli Istituti, con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere nominati i soggetti cui sono attribuiti i poteri, rispettivamente, del Presidente e del consiglio di amministrazione, come individuati nelle disposizioni del presente decreto."*;

Visto il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 marzo 2019 con il quale - nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente e del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale - per consentire il corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa dell'INPS, sono stati attribuiti al prof. Pasquale Tridico i poteri del Presidente e del Consiglio di amministrazione, così come individuati nel novellato art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 479/1994 e nominato suo vice il dott. Adriano Morrone;

Vista la legge 28 marzo 2019 n. 26 di conversione, con modificazioni, del citato decreto legge 4/2019;

Visto il D.P.R. 22 maggio 2019 con il quale il Prof. Pasquale Tridico è stato nominato, per la durata di un quadriennio, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Vista la nota del 7 agosto 2019 prot.0014778 con la quale, nel trasmettere il D.P.R. di nomina suddetto, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha precisato che il Prof. Pasquale Tridico *"...proseguirà ad esercitare le funzioni attribuite dal decreto interministeriale del 14 marzo 2019, adottato ai sensi dell'art. 25, comma 2, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26."*;

Visto il D.M. del 13 gennaio 2017 con il quale la dott.ssa Gabriella Di Michele è stata nominata Direttore generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Istituto adottato con determinazione presidenziale n. 89 del 30 giugno 2016, da ultimo modificato con determinazione presidenziale n.125 del 26 luglio 2017;

Visto l'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS adottato con determinazione presidenziale n. 110 del 28 luglio 2016, da ultimo modificato con determinazione presidenziale n.125 del 26 luglio 2017;

Visto il D.P.R. 9 maggio 1994, n.487 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n.165 e in particolare l'art.35 del medesimo;

Vista la determinazione presidenziale n.156 del 17 ottobre 2017, con la quale è stato istituito il nuovo profilo di *analista di processo-consulente professionale*;

Vista la determinazione presidenziale n.162 del 7 novembre 2017 con la quale è stato adottato il *"Regolamento delle procedure di reclutamento per l'assunzione all'INPS del personale non dirigente"*;

Visto il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a 365 posti di analista di processo-consulente professionale nei ruoli del personale dell'INPS, area C, posizione economica C1, indetto con determinazione presidenziale n.163 del 7 novembre 2017 e modificato ed integrato con determinazione presidenziale n.171 del 22 novembre 2017;

Tenuto conto che il citato bando di concorso è stato pubblicato sul sito web dell'Istituto e sulla Gazzetta ufficiale 4^a Serie Speciale "Concorsi ed esami" n.90 del 24 novembre 2017;

Vista la determinazione presidenziale n.8 del 19 febbraio 2018 – successivamente modificata con determinazione presidenziale n.14 del 23 febbraio 2018 – con la quale sono stati nominati, ai sensi dell'art. 4 del bando, i componenti della Commissione esaminatrice del suddetto concorso, nonché i membri supplenti della medesima;

Vista la determinazione presidenziale n. 43 del 26 aprile 2018 con la quale – espletate le prove scritte del concorso – sono stati nominati i componenti aggiunti della Commissione esaminatrice per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese e delle competenze informatiche;

Preso atto che la Commissione esaminatrice, al termine delle prove orali, ha predisposto – secondo quanto previsto dal citato bando – la graduatoria di merito sulla base del punteggio complessivo ottenuto da ciascun candidato, provvedendo, altresì, a trasmettere la stessa alla Direzione Centrale Risorse Umane al fine di consentire l'effettuazione delle verifiche di cui all'art.10 del predetto bando di concorso;

Rilevato che la suddetta graduatoria di merito non comprende i candidati che hanno sostenuto la prova orale a seguito di provvedimenti cautelari del giudice amministrativo e nei confronti dei quali non è ancora intervenuta sentenza di merito;

Vista la determinazione presidenziale n.133 del 30 ottobre 2018 con cui è stata approvata la graduatoria finale – che corrisponde anche alla graduatoria dei vincitori, considerato che il numero dei candidati inseriti in graduatoria è inferiore al numero dei posti messi a bando - del concorso pubblico, per titoli ed esami, a 365 posti di analista di processo-consulente professionale nei ruoli del personale INPS, area C, posizione economica C1, con la medesima dicitura apposta dalla Commissione esaminatrice alla graduatoria di merito *"La graduatoria non comprende i candidati che hanno sostenuto la prova orale a seguito di provvedimenti cautelari del giudice amministrativo e nei confronti dei quali non è ancora intervenuta sentenza di merito"*;

Vista la determinazione n.67 del 28 giugno 2019 con cui è stata modificata la graduatoria finale, che corrisponde alla graduatoria dei vincitori, del concorso pubblico, per titoli ed esami, a 365 posti di analista di processo-consulente professionale nei ruoli del personale INPS, area C, posizione economica C1, già approvata con determinazione presidenziale n.133 del 30 ottobre 2018, con conseguente immissione nei ruoli dell'Istituto della dr.ssa ██████████, in esecuzione della sentenza del Tar Lazio, sezione terza Quater, n.7389/2019, pubblicata in data 7 giugno 2019;

Considerato che tra i candidati che hanno sostenuto la prova orale a seguito di provvedimento cautelare del giudice amministrativo e nei confronti dei quali – al momento della redazione della graduatoria finale – non era ancora intervenuta sentenza di merito, c'è anche la dr.ssa [REDACTED];

Vista la sentenza n.10628/2019 pubblicata in data 27/08/2019, con cui il TAR Lazio – sez. Terza Quater – ha accolto il ricorso proposto dalla candidata [REDACTED] e, per l'effetto, ne ha disposto l'inserimento nella graduatoria finale, in base alla posizione spettante per il punteggio finale, così come rettificato;

Visto il parere prot. n.22071 del 21 ottobre 2019, con il quale il Coordinamento generale legale dell'Istituto ha prestato acquiescenza alla sentenza citata, in considerazione del fatto che la stessa è ritenuta *"esauriente, conforme alle risultanze espresse in sede di verifica, in linea con l'orientamento della giurisprudenza su casi identici, nonché esente da vizi logico - giuridici che possano inficiarne la validità"*;

Rilevato in particolare, che la candidata ha riportato nella prima prova scritta il punteggio di 23,09, nella seconda prova scritta il punteggio di 20,95 e nella prova orale il punteggio di 26,30;

Tenuto conto che, aderendo alla CTU disposta con ordinanza n. 4903 del 15 aprile 2019, il Giudice ha ritenuto che le definizioni di cui al quesito n. 51 della seconda prova scritta (in particolare, per la seguente domanda: *"Trattando in generale delle modalità di sintesi della distribuzione di un carattere e della variabilità in particolare, quante e quali delle affermazioni seguenti sono corrette? a) Il coefficiente di variazione è dato dal rapporto tra la deviazione standard e la media, moltiplicato per cento b) Il coefficiente di variazione non è adatto ad analizzare una distribuzione che presenti anche valori negativi. A) Una sola: quella contrassegnata con la lettera b); B) Tutte e due; C) Una sola: quella contrassegnata con la lettera a); D) Nessuna delle due"*) *"si rivelano senz'altro incerte ed ambigue, tali da dare luogo a risposte alternativamente esatte (oppure viceversa errate) e dunque complessivamente concepite in assenza dei prescritti requisiti di chiarezza ed inequivocità"*;

Considerato che, sulla base della citata sentenza – per la quale *"non solo la risposta indicata come corretta da INPS (...) si rivelerebbe inesatta ma addirittura quella comunque fornita dalla ricorrente (...) potrebbe rivelarsi al contrario quella esatta"*, alla ricorrente va riconosciuto, per la seconda prova scritta, il punteggio di 21,50 , in quanto il voto riportato va integrato di 0,50 punti (per una risposta corretta in più) e di 0,05 punti (per la neutralizzazione di una penalizzazione per una risposta errata);

Visto l'art.10, comma 1, del bando di concorso in parola, il quale prevede che il punteggio complessivo ottenuto da ciascun candidato sia costituito

"dalla somma tra la media dei voti riportati nelle due prove scritte, il punteggio dei titoli, previa verifica della inerenza degli stessi, e il voto riportato nella prova orale fino ad un totale massimo di 90";

Considerato che riformulando il punteggio della seconda prova scritta (pari a 21,50), la media del punteggio delle due prove scritte è pari a 22,29 e che tale punteggio, sommato al punteggio dei titoli, pari a 16 punti, e al punteggio riportato nella prova orale, pari a 26,30, dà luogo a un punteggio finale complessivo di 64,59 punti;

Rilevato che sulla base del predetto punteggio, nella graduatoria finale (e dei vincitori), la candidata [REDACTED] si colloca al 77° posto;

Ritenuto di dare esecuzione alla citata sentenza n.10628/2019 e, pertanto, di modificare la determinazione n.67/2019, di approvazione della graduatoria finale (che corrisponde a quella dei vincitori), inserendo anche la candidata [REDACTED] e collocandola, in base al punteggio attribuitole, al 77° posto;

Vista la relazione predisposta sull'argomento dalla Direzione Generale;

Su proposta del Direttore generale,

DETERMINA

di modificare la graduatoria finale, che corrisponde a quella dei vincitori, del concorso pubblico, per titoli ed esami, a 365 posti di analista di processo-consulente professionale nei ruoli del personale dell'INPS, area C, posizione economica C1, approvata con determinazione n.67 del 28 giugno 2019 e di immettere nei ruoli dell'Istituto la dr.ssa [REDACTED], con decorrenza giuridica ed economica 1° novembre 2019.

La predetta graduatoria, così come modificata, è allegata alla presente determinazione e ne costituisce parte integrante.

Detta graduatoria è pubblicata sul sito istituzionale dell'INPS e di tale pubblicazione è data notizia mediante Avviso inserito nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV serie speciale "Concorsi ed esami".

Prof. Pasquale Tridico

Documento firmato in originale